

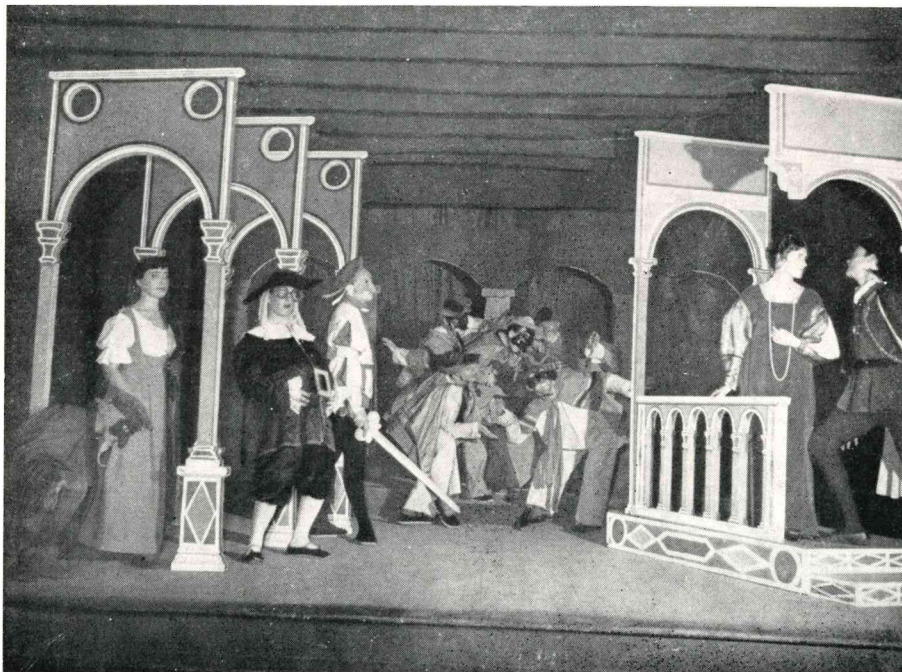
LA COMMEDIA DEGLI ZANNI

da documenti rari della commedia dell'arte del '500 a cura di G. Poli

(1958)

Ad avvalorare la nostra tesi goldoniana nei riguardi della tradizione delle maschere, abbiamo la ventura — veramente fortunata — di allestire uno spettacolo che ci dà modo di conoscere assai da vicino e sulla base di documenti storici — gli unici forse rimasti — il mondo della commedia all'improvviso. Possiamo così stabilire che questa forma scenica ha influito in maniera determinante sull'opera del Goldoni e che senz'altro, più che un avversario acerrimo — come la Critica si ostina ad asserire —, il Veneziano è stato il vero cantore, il poeta, colui che ci ha tramandato le pagine più valide di quel teatro che tanti trionfi ha riscosso e tanta parte ha avuto nella formazione dei maggiori autori europei.

Il materiale letterario dello spettacolo viene, in gran parte, dai primi due volumi de « La commedia dell'Arte » curata dallo studioso e critico teatrale Vito Pandolfi ed editi per i tipi della Casa Sansoni — collana Antiquariato.



Ed eccoci alla rievocazione della commedia dell'arte, attraverso documenti che abbiamo scelto e riordinato, seguendo nel loro sviluppo storico, letterario e psicologico le maschere del 500, dal volume recentemente pubblicato da Vito Pandolfi e da altre fonti. Sono brani autentici che ci permettono di scoprire un mondo ch'è divenuto mitico. Qui la presentazione delle maschere che appaiono allo spettatore evocate dalle tenebre con la forza della nostalgia.

Una sola scena, e precisamente « Il duello di uno Zanni col Capitano » viene ideata e composta da noi, usufruendo di alcune battute scelte da « La fantesca » di Della Porta.

In genere trattasi, specie per il primo tempo, di « contrasti » a filastrocca di genere popolare, quali si sentono ancor oggi cantare o recitare nel contado veneto, bergamasco o bolognese, a rime baciute o addirittura ripetute, non senza deformazioni della parola, tre o quattro volte in uno stesso verso.

Questo materiale — con tagli, innesti, aggiunte facilmente composte sull'onda ritmica e sul rimare delle filastrocche e con inserimenti frequenti di pantomime — viene tradotto in immagini sceniche di una immediatezza espressiva davvero sorprendente.



La scena della lotta contro le pulci in un tono eroicomico. Il ritmo dei versi conduce il gesto che, senza esserne sopraffatto, diviene simbolo della parola. E' questa una delle scene di maggiore successo dell'opera.

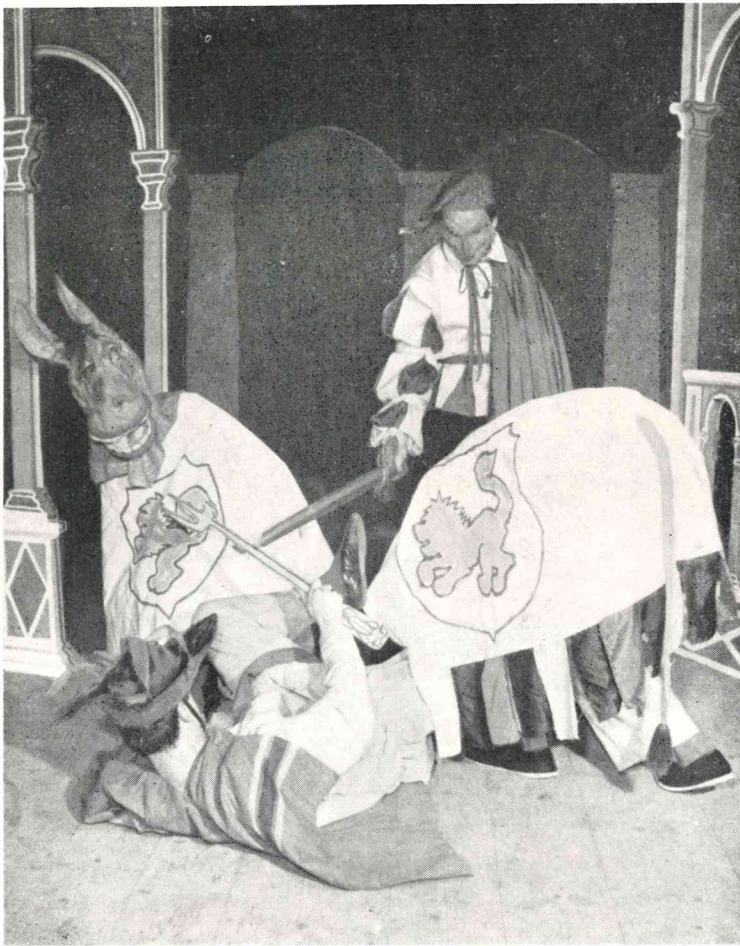
Il secondo tempo comprende, invece, documenti teatrali già scenicamente definiti, la cui messinscena abbisogna, più che di una creazione, di una vera e propria interpretazione scenica. Lo spettacolo si chiude con « Lo Anfiparnaso » di Horatio Vecchi, per la sola parte letteraria, con il quale s'intende indicare la decadenza e insieme la confluenza della Commedia dell'Arte nella pastorale e nel melodramma secentesco. In sostanza lo spettacolo, oltre che una rievocazione fantastica del mondo delle maschere cinque-sulle base di autentici scritti dell'epoca, illustra scenicamente lo sviluppo — culturalmente evolutivo e artisticamente involutivo, se rapportato colla vigoria e la plasticità dei personaggi alle loro origini — delle maschere e del teatro popolare italiano, dai primi contrasti ingenui e infantili, ma pieni di un grande vigore espressivo e di una straordinaria vis comica, soffusi di un clima quasi surreale e attuantisi in forme ritmiche assolutamente stilizzate, sino a costruzioni sceniche organicamente



Un particolare della scena delle pulci. I sei Zanni vestono un costume stilizzato che si esprime puramente per rapporti tonali di colore.

delineate secondo i modelli del vero, i quali preludono senza dubbio alla opera goldoniana.

Nonostante la struttura episodica della antologia, lo spettacolo — in ciò è concorde la critica teatrale più autorevole di ben sei paesi europei, ove l'opera è stata rappresentata — appare unitario e senza alcuna frattura o soluzione di continuità. E' stata nostra cura, nella composizione, di ritrovare nel materiale che i volumi di Pandolfi ci hanno offerto, quei brani, o talora soltanto singoli versi che sono stati ricuciti pazientemente per formare la presentazione e il prologo, capaci di delineare esattamente i tratti psicologici ed estetici peculiari delle maschere. Cosicché lo insieme risulta, più che un mosaico, un susseguirsi di accadimenti fantastici relativi a personaggi sempre conseguenti a se stessi, contenutisticamente ed esteticamente. In sostanza, pur mancando uno sviluppo logico della materia, esiste, tuttavia, un tono-guida fondamentale.



Un'altra scena esilarante è quella del duello tra il capitano spagnolo e uno Zanni. Le ingenuità formali della commedia dell'arte, come il taglio del cavallo che viene ricucito dallo Zanni, vogliono di proposito assumere il tono surreale che caratterizzava gran parte del teatro dell'arte.

Questo spettacolo, che può considerarsi la conclusione di lunghi anni di lavoro, assume implicitamente un suo valore culturale nei riguardi della nostra polemica col teatro ottocentesco, o comunque veristico. Lo stesso commento introduttivo che viene letto, a mo' di presentazione delle maschere, che appaiono al pubblico come evocate dalle tenebre del tempo, introducendo e volgendo nostalgicamente lo spettatore ad un'epoca del colore puro da un'epoca, quale la nostra, caduta nel grigiore dei suoi toni, intende simbolizzare l'aspirazione dell'uomo contemporaneo ad un ritorno al teatro puro, in cui, ben lungi dalle forme logiche e scialbe del verismo, l'espressione scenica avveniva esclusivamente attraverso la parola, il gesto e il colore nei loro modi ritmici assoluti, completamente astratti quindi dalla realtà.



Anche in questo allestimento le scene sono piuttosto dei simboli di un'epoca. Come sempre usiamo del fondale e delle quinte nere contro cui si stagliano gli elementi decorativi illuminati da raggi a fascio chiuso. Per noi la rinuncia alla pianta ottocentesca a tre pareti rappresenta un punto di partenza per gli studi nel campo della scenotecnica.



L'azione mimica viene accompagnata dal liuto di uno Zanni. La musica, scelta da composizioni cinquecentesche fonde unitariamente i vari brani del testo



« La commedia degli Zanni » è uno spettacolo molto fortunato. Ottiene successi notevoli sia in Italia che all'estero. E' il vero prodotto teatrale d'esportazione. In Grecia, a Bruxelles per l'Esposizione Universale, in Turchia, a Madrid, a Barcellona, a Kiel ha ottenuto riconoscimenti molto lusinghieri. Nell'estate del '59 ha compiuto una lunga tournée in Germania, toccando la città di Bonn, Berlino, Francoforte, Erlangen, Colonia, Muenster e Friburgo. Si sono rinnovati gli entusiastici successi di pubblico e di critica ottenuti negli altri Paesi. Uno spettacolo è stato telediffuso da Baden Baden. Varie e insistenti sono le richieste per altre tournée, in Francia, Jugoslavia, Paesi nordici (Finlandia compresa), Egitto Libano, Inghilterra e probabilmente in America del Sud.

LA COMMEDIA DEGLI ZANNI a cura di G. Poli

FESTIVAL UNIV.
SALONICCO

ELLINICOS VORRAS 2 maggio 1958 (Than Vavitsas)

«.....La rappresentazione della Commedia degli Zanni è stata indubbiamente la più interessante manifestazione del Festival. Contemporaneamente può considerarsi uno dei più importanti avvenimenti artistici della Città. La Compagnia Universitaria di Ca' Foscari ci ha offerto un eccezionale spettacolo degno dei più vivi complimenti e ci ha dato lo spunto per esaminare la creazione anche nella nostra Università di una compagnia teatrale stabile».

TEATRO «CA' FOSCARI» GAZZETTINO SERA 10-11 maggio 1958 (Gastone Geron)

«.....Senza dubbio meritoria e produttrice è l'iniziativa del teatro cafoscarino di «esemplificare» in una serie di quadri scenici momenti tipici della commedia: ieri goldoniana (La Venezia di Goldoni e Le storie di Arlecchino) oggi cinquecentesca (la commedia degli Zanni), sfruttando, soprattutto, quel patrimonio — per tanti aspetti — inesplorato — che è l'italianissima «commedia dell'arte», con i suoi precedenti giullareschi e le sue successive involuzioni da «repertorio», sino alla rielaborazione letteraria settecentesca».

IL POPOLO 18 maggio 1958 (Luigi Signori)

«.....Uno spettacolo divertente che in certi momenti provoca un'ilarità irrefrenabile, come nella «scena della pulce», o nel contrasto del Capitano con Zane con la trovata — non peregrina ma sempre validamente comica — del cavallo uomo».

PICCOLO TEATRO
MILANO

CORRIERE DELLA SERA 18 maggio 1958 (E. Possenti)

«.....Pantomima in prevalenza, lo spettacolo festoso, anche se contenuto in una cadenza un po' ammanierata e accademica, è una sorta di antologia delle Maschere. E le scene e scenette tolte da canovacci e recitate nel dialetto arcaico dei testi originali, hanno dato, a chi non l'avesse, una idea di quel mondo scomparso, al quale il teatro attinge nostalgicamente qualche fresca emozione quando è nei periodi di crisi. E', difatti, in periodi siffatti che più vien voglia di riandare come esso nacque, e per quali vie si è sviluppato e di quanta potenza vitale era dotato.

I Teatri Universitari hanno di questi scopi culturali. Ad essi spettano queste esplorazioni nel repertorio del passato. Il Teatro di Ca' Foscari ha ben ideato questo ritorno alle fonti.....».

SIPARIO giugno 1958 (Roberto Rebora)

«.....Uno spettacolo d'ottimo stile, intelligente e, fortunatamente, non accademico. Non è stata tentata un'interpretazione, invito ricco di fascino e di suggestione, ma qui da evitarsi per ragioni ovvie. E' stato invece indicato completamente ciò che nei modi del tempo risponde come atto vitale del teatro..... Peccato che siano rimasti a Milano una sera sola».

L'AVANTI 18 maggio 1958

«.....Ieri sera al Piccolo Teatro..... la Compagnia stabile di Ca' Foscari ha realizzato uno spettacolo di alta classe..... Il pubblico è stato letteralmente conquistato e uno sketch dopo l'altro hanno trascinato all'entusiasmo.....».

IL GIORNO 18 maggio 1958

«.....Molti applausi agli interpreti e al regista hanno espresso la soddisfazione del pubblico per l'inconsueto spettacolo.....».

ESPOSIZIONE 58
BRUXELLES

LE SOIR Bruxelles 17 agosto 1958 (André Paris)

«.....Quant à la commedia degli Zanni, c'est le parfait article d'exportation.... Ce fut, parmi les dix spectacles présentés au Festival celui qui recueillit le plus bruyant des triomphes».

LA LANTERNA Bruxelles 12 agosto 1958 (Robert Chesselet)

«.....Pour l'esthétique, le jeu des étandants de Venise était à rapprocher à celui des comédiens du Piccolo Teatro.....»

Ils se comportaient assez brillamment pour apparaître des comédiens nés possédant un instinct théâtrale et une souplesse également suprenante plus une discipline remarquable.

Intéret de l'ouvrage présentée, qualité de la mise en scène et de l'interprétation, voilà qui a fait du spectacle italien l'un des points les plus fortes de ce Festival International du Théâtre Universitaire.»

Festival di Istanbul

YENI SABAH di Istanbul 24 novembre 1958 (Siyavusgli, eminente critico d'arte e professore di psicologia all'Università di Istanbul)

«I giovani veneziani..... hanno fatto rivivere il genere di questa commedia, che ha riempito di sé un lungo periodo della storia del teatro mondiale, con questi classici tipi di Arlecchino, Colombina, Pantalone, del Matador ecc., ma con trovate nuovissime che essi hanno magistralmente inserito nella rappresentazione. In tal modo essi hanno dimostrato abilità, sia nel far continuare la tradizione, sia nel collegare il vecchio al nuovo. E ciò è la conseguenza di aver preso sul serio il Teatro.»

**Festival di Parma
«Teatro Regio»**

LA GAZZETTA DI PARMA del 12 aprile 1959 (G. Bar.)

«.....La rievocazione di questi preziosi documenti..... è, si può dire, affettuosa..... Applausi anche a scena aperta.....»

IL RESTO DEL CARLINO del 13 aprile 1959 (g. b.)

«.....Ca' Foscari di Venezia ha messo in scena uno spettacolo che ci ha gliardamente divertiti. La Commedia degli Zanni è una saporitissima, fantastica ricostruzione di un teatro che nella sua vera sostanza ci è rimasto sinora ignoto.....»

E il risultato è alla fine una potenza comica contagiosa e dilagante, un fuoco pirotecnico di trovate affatto originali.....»

GIORNALE DEL MATTINO del 13 aprile 1959 (L. M.)

«.....Uno spettacolo davvero superbo. Infatti si è trattato di uno «spettacolo» nel vero senso della parola, nel senso che vi davano i comici della Commedia dell'arte. E quanto questa forma di rappresentazione possa ancora essere viva e vitale, lo si è visto proprio ieri sera.... spettacolo veramente di classe e di grande valore culturale.....»

L'AVVENIRE D'ITALIA del 12 aprile 1959

«.....E' un mondo ricco di colori e di umori sanguigni; il cinquecento si riflette in questo spettacolo come un secolo che s'affacciava alla vita con ingenuità di pensieri ma ricco di forza interiore..... spettacolo unitario, vivo e ben articolato.....»

IL TEMPO del 19 aprile 1959 (Giorgio Prosperi)

«.....La commedia degli Zanni, diretta con esperienza non superficiale delle ricerche registiche europee.....»

REVISTA di Barcellona n. 368 del 2 maggio 1959 (C. Mora)

«.....E' significativo il fatto che i veneziani si sono divisi con il Teatro di Zagabria gli applausi e la critica più entusiastici di tutto il Festival.....»

EL CORREO CATALAN del 28 aprile 1959 (Giovanni Cantieri)

«.....Si può affermare che, come si è visto altre volte, il Teatro di Ca' Foscari ci ha offerto in maniera stilizzata un aspetto ideale di un'epoca, servendosi degli apporti della tecnica moderna, di cui il teatro si è arricchito in questi ultimi tempi.....»

**Teatro Candilejas
Barcellona**

DESTINO 2 maggio 1959 (Martí Ferreras)

«.....Uno spettacolo straordinario, autenticamente rivoluzionario. I componenti di questa compagnia giovanile veneziana conservano alla perfezione la grazia — rispettosa di tutti gli elementi che l'erudizione impone alla «Commedia» — di un testo elaborato con formidabile malizia..... Fu un vero peccato che questo meraviglioso spettacolo passasse per Barcellona in modo tanto fugace. La sua qualità di espressione gli avrebbe garantito senza dubbio un esito e una attuazione più prolungata.»

EL NOTICERO UNIVERSAL 28 aprile 1959 (Manuel De Caia)

«.....Magnifico è il quadro artistico della Compagnia universitaria veneziana che dà vita e calore umano a questi frammenti del secolo XVI... Tutti gli interpreti sono attori completi: lavorano con grazia, garbo, arte e humor fine sui personaggi; e nei gesti e nella dizione così come nella caratterizzazione ci hanno dato una lezione di buon teatro.....».

REVISTA di Barcellona de 12 maggio 1959 (Juan Francisco de Lasa)

«Una ventata di aria pura, profumata delle più sottili e raffinate essenze teatrali passò per il teatro Candilejas con la presenza della disciplinata compagnia del Teatro Universitario di Ca' Foscari.....».

LA VANGUARDIA ESPANOLA 28 aprile 1959 (Martinez Tomas)

«.....ha estratto elementi delle vecchie storie degli Zanni e le ha animate, aggiungendo grazia a un gioco scenico dinamico, fresco e veloce, che in alcuni istanti assume un ritmo addirittura indiolato... La Compagnia Ca' Foscari si produsse con un ammirabile virtuosismo... Il movimento della scena si mantiene sempre con un ritmo vivace che corrisponde sempre alla tradizione della Commedia dell'Arte, con un incanto che è un puro godimento.....».

EL CORREO CATALAN 29 aprile 1959 (Jose Maria Junyent)

«.....il gioco scenico degli universitari di Ca' Foscari, animando le ingenue scene degli Zanni, dava agli iniziati della Commedia dell'Arte il più grato piacere estetico e la più soggiogante delle evasioni..... al finale della commedia un'ovazione serrata, straordinaria, sincera.....».

SOLIDARIDAD NACIONAL 30 aprile 1959 (Luis Marsillach)

«.....E costituisce un vero piacere se questo esperimento è stato attuato da questi giovani tanto intelligenti del Teatro Universitario di Ca' Foscari, artisti consumati, che ammirabilmente affiatati e diretti, hanno prodotto un lavoro eccellente, quasi incredibile in non professionisti e di età così giovane.....».

RADIO NACIONAL 30 aprile 1959

«.....Sapienza, amore, inganni, burle, negromanzia costituiscono la trama sottile del canovaccio artistico degli universitari veneziani, espressa con purezza tecnica e magnifica scuola, prena di ironia e di intenzioni satiriche, realizzata con una originale messa in scena.....».

T. F. A. - MADRID

A B C 30 aprile 1959 (M.)

«.....Tanto l'interpretazione come la direzione rivelarono il gran prodigio che significa risuscitare la Commedia dell'Arte italiana in pieno secolo XX. Gli intermezzi musicali, il gesto, la perfezione, l'eloquenza magistrale della pantomima entusiasmarono il pubblico che non cessò di applaudire a questi meravigliosi attori. Le belle scene, la regia, e i costumi, collaborarono al trionfo di questa preziosa rievocazione scenica.....».

ARRIBA 1 maggio 1959 (F. F.)

«.....E giustamente in questa rievocazione consiste il merito principale di questi attori studenti, tutti straordinari attori, capaci di perfette interpretazioni di una comicità e di una forza teatrale indescrivibile... ma non esito ad affermare che è dei più validi spettacoli che si son visti a Madrid in questa stagione.....».

EL ALCAZAR 1 maggio 1959 (P. Barcelo)

«.....Teatro ingenuo e d'ingegno. Tiene il suo valore più che sul testo, sulla precisione della rappresentazione... Sembra impossibile che questi attori non siano professionisti... Una preghiera al Teatro Universitario di Ca' Foscari: che ritorni presto, che non sia avaro delle sue rappresentazioni. Lo speriamo. Esso non sa quanto abbiamo gradito la sua visita. Grazie, amici, per lo splendido regalo della migliore arte teatrale.....».

YA 30 aprile 1959 (L. R.)

«.....La rappresentazione con uno scenario sintetico, ben intonato, fu semplicemente ammirabile, e ognuno dei quadri... conseguì una interpretazione deliziosa.....».

PUEBLO 30 aprile 1959 (Fernandez Asis)

«.....Gli universitari italiani deliziarono il pubblico del Fomento de las Artes con una versione scenica interamente moderna, sebbene ispirata ai modi della tradizione di questa peculiare specie teatrale.....».

RADIO NACIONAL DE ESPANA di Madrid 30 aprile 1959 (G. B.)

«.....La Compagnia di Ca' Foscari di Venezia ha interpretato magistralmente «La Commedia degli Zanni»... A Madrid sono numerosissimi coloro che, non avendo potuto assistere a questa rappresentazione, sperano possano ritornare ancora tra noi questi artisti, ai quali desideriamo di cuore grandi esiti.....».

HOJA DEL UNES del 4 maggio 1959 (Alejandro Bellver)

«.....presentarono... la «desconcertante» Commedia dell'Arte, tema vasto e profondo per l'uomo di teatro.....».

RADIO NACIONAL DE ESPANA - trasmissione italiana del 30 aprile 1959

«.....Ci siamo trovati in presenza di una interpretazione, quasi divinazione, di quella che fu la Commedia dell'Arte. E precisamente in ciò consiste il merito principale di questi studenti, straordinari attori tutti quanti, capaci di una interpretazione perfetta, di una comicità e una forza teatrale indescrivibile. Forse quello che una volta fu teatro popolare è oggi divertimento di iniziati, ma la critica afferma che si tratta in ogni caso di quanto meglio si è visto a Madrid in questa stagione.....».

INFORMACIONES del 2 maggio 1959 (Adolfo Prego)

«.....Quando si vedono questi studenti.....risulta chiaro che gli intenti più rivoluzionari della scena contemporanea nascono da qui..... Gli universitari veneziani diedero una vera lezione. Che grazia nei loro movimenti, che dominio nelle loro inflessioni di voce!.....Quello che questi attori dicono con il corpo è inenarrabile. E' necessario vedere. E' peccato che uno spettacolo tanto intelligente e fine, tanto ricco di suggestioni e così pieno di profonde analisi sia passato quasi inavvertito.....».

Revista TERESA, maggio 1959

«Vivido, ingegnoso, pieno di movimento, di grazia plastica, musicale la parola, il ritmo espressivo sino al limite, possiamo dire che non c'è spettacolo uguale a quello che ci offrì la Compagnia «Ca' Foscari».....un'armonia totale: le figure erano come meravigliose marionette capaci di ridere e di commuoversi, senza che un solo movimento non fosse preciso ed espressivo, formando quasi un balletto.....Peculiare interpretazione che nulla ha da invidiare alle più famose scuole del mondo.....Speriamo una più lunga visita, desiderata dagli appassionati del buon teatro.....».

ROTOSEI n. 20 del 15 maggio 1959 (Ghigo de Chiara)

«Sugli applausi che il pubblico straniero elargisce con eccezionale generosità alle nostre compagnie di teatro in tournée all'estero, occorre fare una tara... Ma il favore incontrato — a Barcellona prima e a Madrid poi — dall'esibizione degli universitari veneziani... merita un discorso meno affrettato: per loro, infatti, le ragioni del successo, prendono consistenza (prima ancora che dal prestigio degli attori) dal fascino esercitato da quel momento magico in cui la ricerca critica, l'indagine filologica e lo studio diventano effettivamente spettacolo. Uno spettacolo — vogliamo dire — determinato, sì, dalle più rigorose componenti della cultura, ma liberato — per fortuna — da ogni accademismo, da ogni pedanteria libresca.....».

FESTIVAL DI KIEL

DIE WELT del 24-6-1959 (O. Studuicka)

«.....Come buon finale gli italiani di Venezia: con «La commedia degli Zanni», una elaborazione di G. Poli da....., si produssero in uno spettacolo completo. Le vecchie maschere — Pantalone, il vecchio libidinoso, il Dottore..... — si risvegliarono per lettistiche, con dialoghi ingenui e spiritosi e un vivace susseguirsi di scene che strappa rivivere vivacemente in scena, con antiche mezzemaschere, con finezze acrobatiche e bal-senz'altro ad ogni pubblico uragani di applausi.....»

KIELER NACHRICHTEN del 20-6-1959 (RO)

«.....E' ovvio che gli studenti che lavorano senza assistenza professionale non possono apparire tanto «brillanti». Una eccezione fecero i veneziani che presentarono

« La commedia degli Zanni ». Scene del primo tempo della Commedia dell'Arte che recitarono con un'eccezionale scioltezza di movimenti e bravura mimico-artistica, che per loro è semplice questione di temperamento..... ».

SCHLESWIG-HOLSTEINISCHE VOLKS ZEITUNG del 20-6-1959 (P.D.)

« Il teatro fatto da non professionisti non si lascia criticare. Tutto ciò che si fa per pura gioia di recitare non si può criticare con metro artistico severo. Sorprendente è però che alcune cose di ciò che venne fatto vedere a Kiel può reggere senz'altro a metri artistici severi. Per esempio la perfetta, brillante ed artistica resa teatrale con la quale i veneziani fecero rinascere i Tipi della Commedia dell'Arte..... »

MORGEN-BLADET - Oslo, 29-7-59 (Bo. Wherenskjold)

« Riguardo agli spettacoli, si deve segnalare senz'altro, come migliore, quello del Teatro Ca' Foscari di Venezia Come esempio possiamo citare la lotta contro le pulci: era tanto elegante, piena di ritmo e di vita e talmente attraente, che quasi nessun spettatore seppe trattenersi dall'applaudire a scena aperta Gli Italiani presentarono un « pezzo » del quale tutti gli altri « dirigenti teatrali » sarebbero stati fieri Rimane solo da sperare nella possibilità di una tournée anche attraverso la Scandinavia, dove di solito non abbiamo così facilmente occasione di far conoscenza con una tale forma di teatro..... ».

SKIZZE n° 3 - Anno VIII, luglio 59 (Kiel)

« Una elaborazione felice, di grazia e di acrobazia, legata da splendidi colori propri del Rinascimento, permeata da suoni di chitarra ai quali s'intonava mirabilmente la melodia della lingua italiana, ci presentò il Teatro Universitario veneziano nella « Commedia degli Zanni »..... Era un godimento vedere da quale passione per il teatro erano pervasi gl'interpreti durante la recita La recita testimonia la ricchezza di suono, colore, forma e movimento che è possibile sulla scena e che oggi è raramente riscontrabile..... ».

FRANKFURTER ALLGEMEINE ZEITUNG - Francoforte, 23-7-59 (it.)

« Il gruppo, pieno di temperamento, in maschera e costume, recita, canta urla e strepita con un ritmo che toglie il respiro, ma insieme pulito, ben studiato, ponendo con molta finezza tutti gli accenti ritmici..... ».

BONN

BONNER RUNSSCHAU - Bonn, 13-7-59 (d.)

« Anche da quella parte deriva il teatro europeo..... C'erano soltanto studenti nel Teatro dell'Università durante la rappresentazione di questa antica quanto italianissima commedia. E fu un vero peccato non solo per i cultori, ma anche per chi ama il teatro di ogni genere. Perché si vide e si udì tutto nuovamente purificato quello che poi si è diviso in pantomima, danza scenica e arte del movimento, recitazione..... Se questo spettacolo fosse stato ripreso come pellicola a colori, allora si desidererebbe rivederlo sempre nella stessa edizione, come si può ascoltare più volte una musica..... Tutto questo anticamente fu arte improvvisata. Ai nostri interpreti di teatro, filologicamente esatti, che rispettano le regole del testo, dovrebbe sembrare questo un paradiso perduto nel campo teatrale..... Una serata fino al colmo piena di piacere del teatro..... ».

GENERAL ANZEIGER - Bonn 13-7-59

« la Studio-Buehne dell'Università di Bonn ha invitato uno dei migliori e più conosciuti complessi teatrali universitari d'Europa, il Teatro Ca' Foscari..... Per quanto il linguaggio delle maschere fosse poco comprensibile per uno che non conosca l'idioma, ciò era di minima importanza per il godimento di queste arlecchinate..... Gli attori non sono affatto studenti d'arte drammatica; essi provengono da tutte le Facoltà e dimostrano che un italiano è un attore nato..... ».

BERLINO

KURIER - Berlino 14-7-59 (Walter Kaul)

« Ebbrezza di colori gesti e suoni..... Si conosce la messinscena celebre del « Servo di due padroni » di Goldoni del Piccolo di Milano. Non doveva far scuola questo teatro d'avanguardia specialmente in Italia, presso la gioventù più aperta, cioè presso gli studenti? Con questa attesa siamo entrati nel Teatro Henry-Ford-Baues e non siamo entrati delusi..... Il gioco romanico delle espressioni — un ristoro dopo la

esagerata staticità anglosassone — viene cesellato artisticamente; è un linguaggio pantomimico che dice molto, tutto. Non è necessario comprendere l'italiano antico: i gesti, le smorfie illustrano tutto artisticamente..... Insuperabile pantomima « La battaglia delle pulci »; questa ha inizio con un originale concerto di russatori..... e poi segue una sfrenata orgia che coreograficamente viene spinta verso il balletto, con un ritornello virtuosamente variato. Un avvenimento teatrale..... Lontano dall'accademismo qui si tratta di teatro sprizzante, luccicante, nonostante la sua tendenza didascalica..... Chi vuol godere uno spettacolo straordinario venga alle venti alla prima e ultima replica di questa antica commedia dell'arte ».

TAGESSPIEGEL - Berlino, 15-7-59 (GUENTHER GRACK.)

« La sempre giovane commedia dell'arte..... gli italiani vennero, recitarono, raccolsero l'applauso appassionato e elevarono il livello di una manifestazione studentesca di tal genere, ma in misura assai superiore..... Ma guarda un po' come recitano..... Con quale slancio questi giovani italiani recitano, con quale grazia, con quale melodia di movimenti e di linguaggio..... E tutto ciò è ammirevole. E' degno di esempio! Poichè, se si confronta questa recita con l'allestimento goldoniano di Steckel al Teatro Kurfuerstendamm, allora soltanto ci si rende conto di quanto gli italiani superino sempre i tedeschi ».

TELEGRAF - Berlino, 15-7-59 (m.)

«.....Gli studenti veneziani recitarono queste vecchie scene della loro città con quella disinvoltura e quel temperamento leggero, che si fonda sul tono e dà sfogo al sentimento; essi svolsero l'azione non come uno spettacolo di marionette perfette, ma salvaguardavano con cura e misura la gioia e l'umanità, creando sempre quelle improvvisazioni che erano proprie del Teatro dell'Arte. Questo fatto costituì per noi un diletto straordinario e un ilare gioco di prestigio, in cui il primo Zanni meritò gli allori. Ricco, lungo applauso.....».

BERLINER MORGENPOST - Berlino 16-7-59 (Herbert Pfeiffer.)

« Vivido esempio della storia del teatro..... Esse sono corte e veloci scintille, ma vengono espresse come culmine dello scatenamento comico..... Gli italiani recitano queste farse storicamente autentiche con ricchezza di pantomime e con acrobazie artistiche che non trovano paragone..... Da una pulce ne nascono dozzine e tutta la scena per alcuni minuti consiste solo in prurito, grida, caccia di pulci, cosicchè lo spettatore in platea si sente a sua volta minacciato da questi insetti. E' un teatro burlesco, di tono popolare, rude e senza pietà. Gli italiani ci offrono una visione di ciò che era la Commedia, anticamente, in Italia. Reazione contro il vecchio teatro che il popolo non capiva e ne era annoiato, contro lo sfarzo e l'Opera..... La gioia di recitare la Commedia dell'Arte è ancor oggi viva nel sangue degli italiani. Ci si rende conto, dopo aver assistito a questo spettacolo, la ragione per cui Goethe, di ritorno dall'Italia, lodò questa forma di teatro. Il tutto era un incontro con la storia del teatro, rivissuto tuttavia con estremo temperamento e, per questa ragione, « pieno di informazioni », limpido e gioioso »

FRANCOFORTE

FRANKFURTER NEUE PRESSE Francoforte, 21-7-59 (h.)

«.....Gli studenti-attori dell'Università di Venezia hanno illustrato, in sintesi, le origini della Commedia dell'Arte..... La teatrale baldanza dei Veneziani ha suscitato tutto l'incantesimo: commedia dell'arte come opposizione alle tragiche rappresentazioni sacre; drastico rovesciamento del lezioso patetico in evidenza plastica; una raffinatissima sarabanda di maschere..... Anche la pura pantomima svela con immediatezza il suo senso interiore, come, ad esempio, la beffa nella convulsa lotta contro le pulci..... Perfino nell'apparente arbitrio che, nell'ingenuo gioco libero da ogni regola, potrebbe far pensare ad un disfacciamento delle forme, questo prestigioso teatro conserva un ordine pieno di significato, proposto e raggiunto per gradi attraverso la recitazione e la coreografia. E' stato un pezzo originale della storia del teatro e insieme un moderno e piacevole spettacolo, entrambi di un incanto inconsueto. Il pubblico ha ringraziato tumultuosamente gli ospiti italiani.....».

FRANKFURTER ALLGEMEINE ZEITUNG - Francoforte, 20-7-59 (Hdt.)

«.....Gli studenti di Venezia fanno di questi piccoli intermezzi burleschi capolavori dell'arte mimica. Il gusto del recitatore non disturba mai la figurazione diafana; e mai la regia..... toglie lo scherzo spontaneo e la leggerezza della danza..... Uno Zanni magistralmente suona il liuto dal quale ricava piccoli motivi a forma di ballata di forte fascino. Al di sopra di tutti sta il primo Zanni, Gian Campi, un giovanotto d'una

disciplina fisica quasi acrobatica, e d'un gesto irresistibile e comico, un grande talento. Il pantalone (Alvise Battain) viene rappresentato con una così miserevole senilità, con una voce così asciutta e stridula, e una debolezza tanto senile, che alla fine si resta stupiti, quando, via le maschere, si vede un giovanotto spinoso, vivacissimo che non supera i 24 anni. A tutti i componenti del gruppo è comune l'eleganza, la facilità di esprimersi. Anche chi non comprende il dialetto veneziano può, tuttavia, seguire lo spettacolo, grazie all'eloquenza del suono, del ritmo, della rima e della pantomima che chiarisce col suo commento. Tempestosa, ilare accoglienza ».

FRANKFURTER RUNDSCHAU - Francoforte, 22-7-59 (E. K. - r)

« Libera recita della commedia dell'arte Sostanzialmente ci sembra che con la Commedia dell'Arte ci sia un ritorno al teatro assoluto. Essa s'appunta nuovamente contro la letteratura stereotipata e si sviluppa, invece, dalla antica forza della libera recitazione. Ma questo s'avvicina sorprendentemente ad ogni ricerca moderna per arrivare ad una forma elementare al di sopra dell'intelletto. Determinati testi di Ionesco forse manifestano una moderna variante del Tipo teatrale derivato dalla Commedia dell'Arte Una conferma mirabile di questa affinità ci ha fornito ora la recita del Teatro Universitario di Ca' Foscari di Venezia ».

« Lo spettacolo, a cui assisteva un pubblico numeroso, non destò, nemmeno per un momento, l'impressione di una ricostruzione scientifica. Con l'inserimento dell'elemento pantomimico si è raggiunto un duplice scopo: una animazione della vicenda e una facile comprensibilità. Il gioco dei movimenti grottescamente accentuati e talora purificantesi nella danza, rimane il sottofondo ottico-musicale del dialogo Le ingenue scene davano un quadro completo d'un teatro che crea la sua vitalità e potenza d'effetto esclusivamente dai personaggi e dalla trasfigurazione scenica, che scioglie il « pesante » e il « difficile » della vita e rende importante il « leggero » ».

ERLANGEN

ERLANGEN TAGBLATT - Erlangen 23-7-59 (r. s.)

« Nell'arte contemporanea spira un alito di didascalismo Un'opera didascalica, tuttavia, contro la quale certamente non viene puntato l'indice. Perchè qui non si perseguono fini moralistici, ma il teatro per il teatro. Diciamo meglio: si ricerca l'origine e lo sviluppo della Commedia dell'Arte. Solo alla fine dello spettacolo le scene prendono forme di commedia; nella prima parte esse sono unicamente degli « studi ». Per fortuna sono « studi » molto garbati, pieni di spirito, divertenti e non accademici, anche se l'autore con rigore scientifico si è spinto « ad fontes » Giovanni Poli procede in modo razionale. Egli presenta dapprima le varie figure, le fa agire assieme e poi scoppia alla fine — nella « armonica » commedia di Horatio Vecchi — in un brillante pezzo-fuoco d'artificio. Tutto ciò sembra improvvisato (e così dev'essere), ma tutto è espresso con estrema perfezione In questo spettacolo si rivelano molti talenti teatrali però l'alto livello artistico della rappresentazione venne garantito dalla perfetta collaborazione del complesso, che meritatamente venne accolto da tempestosi applausi ».

ERLANGEN VOLKSBLATT - Erlangen, 23-7-59

« Splendida recita degli studenti veneziani ad Erlangen Se una rappresentazione teatrale, per le sue elevate qualità avesse mai meritato — anche in una afosa serata d'estate — una sala gremita di spettatori, questa ne sarebbe stata l'occasione Questa rappresentazione è stata un dono inconsueto per gli appassionati del Teatro Già dopo le prime scene della brillante commedia apparve che la mancanza della conoscenza della lingua italiana — che tenne lontani dalla sala parecchi cultori di teatro — non costituì alcun ostacolo alla piena partecipazione, poichè la parola era sovente di secondaria importanza in uno spettacolo scoppiettante, straordinariamente pieno di colore e, nella sua intensità mimica, anche artistico Se i brani singoli della commedia erano privi di una successione logica, nel loro complesso però apparivano unitari. Anche dal lato storico-letterario erano molto interessanti; eppure non si trovò nemmeno un soffio di polvere su di essi. Essi possedevano quel certo fluido di teatro vivente. Che cosa si può dire sul segreto del successo? Noi siamo del parere, che lo si deve attribuire in primo luogo all'enorme passione per il teatro, alle doti naturali degli studenti veneziani. Essi erano padroni di tutte le sfumature vocali: da quei suoni lirici d'un tenero bisbiglio d'amore fino al linguaggio rude degli Zanni, insuperabili nel gioco corale nel gesto, nella musica: e proprio in questo raggiunsero la maggiore leggerezza: dove la recitazione si fondava unicamente sui gesti L'incessante applauso degli spettatori, sommanamente divertiti — tra i quali si trovava anche il Rettore dell'Università, Prof. Dott. Schwab, — era rivolto verso la splendida rappresentazione dei sedici attori, e insieme verso l'allestimento, sorprendente di maschere di costumi ».

«La Commedia dell'Arte ritorna viva..... Nobile è stato l'incontro in Erlangen con il Teatro di Ca' Foscari che ha eseguito, come teatrale «Sensation», una perfetta rinascita del '400..... In accurati studi gli studenti veneziani hanno cercato di ritrovare le tracce di questo fenomeno del mimo; e soltanto gente proveniente dall'ambiente veneziano, essendo partecipi di quella vita e di quella cultura, poteva rievocare questo antico genere teatrale..... Sembra come se vecchie incisioni dell'epoca si fossero rianimate..... Che cosa i veneziani hanno recitato non ha importanza rilevante. Erano scene tolte dalla commedia all'improvviso..... Di importanza decisiva è il «come» e qui sta il merito degli interpreti..... La pantomima comprende gran parte dello spettacolo..... Gli scherzi vengono espressi con una inimitabile scioltezza di lingua e il «comico» viene accresciuto da movimenti acrobatici..... In questo modo gli attori-studenti rianimarono in una rielaborazione attraente l'antichissima commedia dell'arte, il grandissimo e purissimo teatro dei mimi, il teatro senza le grucce della letteratura, senza l'appoggio della musica, l'illusione della decorazione..... Non è da meravigliarsi che gli spettatori, nella maggior parte studenti ne fossero pienamente entusiasti.....».

COLONIA

NEUE RHEIN - ZEITUNG - Colonia, 29-7-59 (GA.)

«Teatro scatenato..... Questi veneziani, magistralmente diretti..... hanno riscoperto il mondo del mimo..... Un piccolo capolavoro preso di per se stesso, composto da pantomima, danza e musica, un teatro libero da ogni vincolo letterario.....».

KOELNISCHE RUNDSCHAU - Colonia, 30-7-59 (ut.)

«.....Il tentativo interessante di costruire da 200 anni di Commedia dell'Arte un testo, è risultato un gioiello nel campo teatrale-pantomimico-letterario, senza pari, una composizione piena di cultura teatrale e un'opera molto efficace sulla scena..... Gli studenti universitari eccellentemente diretti..... fecero in modo che la serata teatrale nell'Istituto Italiano di Cultura diventasse un vero divertimento; gli attori erano molto abili, lontani dal dilettantismo ed incredibilmente precisi nell'espressione sia mimica che pantomimica e nello stesso tempo liberi nella recitazione.....».

MUENSTER

WESTF - RUNDSCHAM - Munster, 30-7-59 (kh.)

«.....Il Teatro Universitario di Venezia è stato molto festeggiato..... Essi (gli Zanni) sono ballerini, mimi, burloni e attori nello stesso tempo, e possiedono una padronanza del corpo quasi acrobatica, quando si scatenano sulla scena..... Un nutrito applauso ha ricompensato il gruppo, che ora parte alla volta di Baden Baden per una ripresa televisiva, per la interessante serata.....».

MUNSTERSCHERTAGEBLATT Munster, 29-7-59

«Festeggiato trionfo degli attori italiani..... Abbiamo visto della pantomima..... come solo gli italiani indubbiamente possono realizzare in questi brani originali, o in miniatura l'Opera buffa, in cui si può già intravedere l'impostazione di Mozart e di Rossini..... Come elementi alati svolazzano dentro le loro maschere scure e nei loro mantelli chiassosi sopra il palcoscenico, ora ballando, ora recitando mimicamente..... Questo è stato un vero Carnevale veneziano, che è stato portato nella calda estate nordica di Münster, come uscito da un quadro del Tiepolo o del Guardi. Impetuosi applausi alla fine di ogni scena e entusiasmanti alla fine dello spettacolo hanno premiato gli universitari italiani, che reciteranno alla televisione della Süddeutschland, per questo lavoro, e per averci fatto conoscere questa parte, del tutto sconosciuta, del teatro italiano».

FRIBURGO

BADISCHE ZEITUNG - Friburgo 2-8-59 (luds.)

«..... Nessuna fase della sceneggiatura risultava isolata o senza nesso intimo e nessuna maschera rimase senza una scintilla che continuamente scoppia qua e là. I giovani studenti universitari possiedono il più vivace sangue teatrale della loro patria veneziana; essi sono permeati e ricolmi di quegli antichi e spumeggianti testi burleschi. Degno d'ammirazione il modo in cui risolsero il problema di rendere la differente dinamica linguistica, che trabocca dall'antica gioia di vivere..... Accanto alle scene solistiche così vive, v'erano degli studi di complesso di grande effetto..... Il successo travolgente indusse la Compagnia ad una replica.....».